

Lo sviluppo POMPEI, PER I RESTAURI ECCO I PRIMI SPONSOR

Avvisati a pag. 44

L'archeologia

Nuovi restauri a Pompei scatta l'effetto sponsor

Gli interventi

La Fondazione Città Italia mette in campo uomini e soldi per muri e affreschi della Domus visitata da Garibaldi

Fondi ok per la Fontana piccola
E oggi la presentazione
del recupero del polo conciaro

Carlo Avvisati

Qualcosa si muove, a Pompei. Nonostante i tempi difficili per la cultura italiana, in particolare per quella parte di patrimonio archeologico vesuviano che ha le sue eccellenze in Pompei, Ercolano e nelle altre città distrutte dal Vesuvio duemila anni fa, gruppi e Fondazioni, anche se ancora in misura minima, investono in recupero e salvaguardia di storia e conoscenze. Ledo Prato, segretario generale della Fondazione Città Italia, ieri, a Firenze, ha confermato l'interessamento della sua Fondazione per il recupero globale della «Casa della Fontana piccola», e ha annunciato che il terzo lotto di lavori sarà completato entro febbraio 2012. I nuovi interventi dovrebbero riguardare il restauro della parete di fondo del viridario (era il giardino della casa patrizia), la stessa fontana e l'intera struttura muraria dell'edificio. Nei due interventi precedenti erano stati recu-

perati quei paesaggi di marina che si sviluppano ai lati e al di sopra della fontana e che secondo l'archeologo Amedeo Maiuri costituiscono «uno dei più grandiosi monumenti della pittura paesistica pompeiana di IV stile».

I problemi che affliggevano le pitture erano dovuti essenzialmente alle muffe e ai distacchi degli intonaci dalla muratura oltre, naturalmente, allo scollamento della pellicola pittorica dalla base. La casa della Fontana piccola - come anche la vicina casa della Fontana Grande - fu tra i pochi monumenti pompeiani visitati da Garibaldi durante la sua visita agli scavi, il 22 ottobre 1860, venne riportata alla luce nell'Ottocento e deriva il nome dalla presenza di un tipo di fontana giunta dall'Egitto, diventata di moda nella Roma post augustea. Si trattava di fontane a nicchia rivestite con preziosi mosaici a pasta vitrea e dai colori smaglianti. Con in più, come appunto nella casa della Fontana Piccola, una grandiosa composizione pittorica di genere paesistico, con magnifiche prospettive di edifici marittimi e rurali, che si sviluppa sulle pareti, attorno al ninfeo. Il secondo intervento di restauro aveva riguardato l'affresco che sta nel piccolo peristilio, alla destra, tra il colonnato e il giardinetto, dove c'è una scena sacrale con personaggi inseriti in un paesaggio marino.

E così come per la «Fontana piccola» c'è stato l'intervento di uno sponsor, anche per la più antica conceria del mondo c'è stato l'interessamento dell'Unic, l'Unione Nazionale Industria Conciaria. La prima tranche di lavori, a cui hanno messo

mano gli archeologi francesi del Jean Bernard di Napoli, sotto la supervisione di Paola Rispoli, architetto della Soprintendenza speciale di Napoli e Pompei, è costata circa quarantamila euro e ha consentito sia il recupero delle stanze delle vasche e delle aree con i dolii e il bancone, sia lo stop del degrado presentati dalle vasche e dal triclino estivo. Di quei restauri si parlerà oggi, alle 10.30, presso l'Auditorium di Pompei, con gli interventi di **Riccardo Villari**, Teresa Elena Cinquantaquattro, **Riccardo Villari**, Gianni Russo, Salvatore Mercogliano, Antonio Varone, Paola Rispoli e Luciana Jacobelli. Prevista anche la presentazione dei progetti futuri proposti sull'opificio e quella di un piano per indagini sull'intero isolato, visto che la conceria è solo un elemento di un polo conciaro che gli esperti stimano di grande importanza per la conoscenza delle industrie dell'epoca.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

